



L'ANTICIPAZIONE

→ **Esce oggi** il testo di Giuseppe Cantarano per le edizioni San Raffaele

→ **È uno dei** titoli di filosofia tra quelli voluti da Massimo Cacciari

Ama il prossimo tuo come te stesso Scoprirai lo straniero che è in te...

Anticipiamo un brano del libro di Giuseppe Cantarano, «I giorni della vita. La filosofia risponde alle domande quotidiane», da oggi in libreria, per le edizioni San Raffaele: uno dei titoli di filosofia voluti da Massimo Cacciari.

GIUSEPPE CANTARANO

DOCENTE DI STORIA DELLA FILOSOFIA

Gesù si presenta con il volto dello straniero, del dissimile. Si rivela nel volto dell'Altro. Nel volto del prossimo. Come tale chiede di essere riconosciuto e amato e che, in Lui come Altro, come prossimo, siano riconosciuti e amati tutti gli uomini.

Quando lo informano che sua madre e i suoi fratelli sono fuori e in disparte e cercano di parlargli, Gesù risponde: «Chi è mia madre e chi sono i miei fratelli?». Poi, stendendo la mano verso i suoi discepoli, dice: «Ecco mia madre ed ecco i miei fratelli; perché chiunque fa la volontà del Padre mio che è nei cieli, questi è per me fratello, sorella, madre» (Matteo, 12, 46-50). E ancora: «Ma io vi dico: amate i vostri nemici e pregate per i vostri persecutori, perché siate figli del Padre vostro celeste, che fa sorgere il suo sole sopra i malvagi e sopra i buoni» (ivi, 5, 44 ss.).

Soltanto nella Paternità celeste, infatti, possiamo riconoscere i nostri nemici come fratelli, l'Altro come il nostro prossimo. (...) Illuminante in questo senso la parabola del Buon Samaritano (Luca, 25-37), dell'uomo che sulla strada da Gerusalemme a Gerico viene assalito dai briganti e abbandonato, come morto, ai bordi della strada. (...) Soltanto un Samaritano, un «eretico» che non appartiene alla comunità solidale di Israele, uno «straniero» che dovrebbe vedere a sua volta nella vittima dei briganti un estraneo, un altro da sé si ferma e gli presta aiuto. (...) Nel momento in cui il mio cuore patisce della sofferenza dell'altro, io divento non so-

Il volume

Presentazione di Vattimo il 23 luglio a Roccella Jonica



I giorni della vita. La filosofia risponde alle domande quotidiane
Giuseppe Cantarano
pagine 140
euro 19,00
Editrice San Raffaele

Il libro verrà presentato da Gianni Vattimo, Pietro Barcellona e Mario Alcaro sabato 23 luglio a Roccella Jonica (Reggio C.) nella seconda edizione di «Riflessi del presente» - Scuola di Alta formazione in Filosofia (dal 18 al 23 luglio). Dove parteciperanno anche Umberto Curi e Salvatore Natoli. Dopo l'estate, presentazione di Massimo Cacciari, presso l'Università Luiss di Roma.

Glasnost

L'Archivio segreto vaticano in mostra ai Musei Capitolini

Si aprono al grande pubblico gli Archivi Segreti del Vaticano. Cento documenti straordinari verranno esposti nella mostra «Lux in arcana» che verrà allestita nei Musei Capitolini dal febbraio 2012. Tra i documenti esposti vi sarà l'incartamento completo del processo a Galileo, il «Dictatus papae» con il quale Gregorio VII sancì la supremazia della teocrazia pontificia, la lettera dei membri del Parlamento inglese a Clemente VII sulla causa matrimoniale di re Enrico VIII. Vi saranno anche documenti sulla seconda guerra mondiale e sulla shoah durante il pontificato di Pio XII. La mostra è stata presentata ieri dal segretario di Stato, cardinale Bertone, dai responsabili dell'Archivio segreto e dal sindaco di Roma.

lo suo prossimo, suo fratello. (...).

Cosa ci dice, Gesù, in questa parabola? Ci parla della vita, della nostra vita, nella quale siamo tutti alienati - direbbe Marx - e bisognosi di redenzione, di salvezza (...). Perché l'altro, lo straniero, da *hostis* deve diventare *hospes*, amico, fratello? Una persona di fede risponde con le parole del Testo sacro. Un filosofo, tuttavia, non può farlo. Neppure, però, può arrestarsi di fronte a questo scandalo per la nostra ragione. Perché dobbiamo comprendere che l'altro è in noi. Indipendentemente da come lo trattiamo. (...) Il mio *socius* essenziale - per dirlo con le

Dai vangeli

Gesù si rivela nel volto dell'Altro. Come tale chiede di essere amato

parole di Gentile - vale a dire me stesso, è sempre un altro. Io non sono mai un io semplice, separato, solitario. Non sono mai, in breve, un in-dividuo. In me c'è, invece, una pluralità, una società di individui. Che hanno bisogno gli uni degli altri. Io non posso ignorare l'altro, perché io sono l'altro. Perché io mi sono straniero. (...) Questo rapporto di alterità con un altro fuori di me è possibile - dialogicamente, ontologicamente - in quanto l'altro è il mio socio essenziale. (...) Proprio da questa rivoluzione antropologica - e cristologica - dobbiamo ripartire per poter considerare il dialogo con l'altro non semplicemente improntato alla sentimentale solidarietà - che, si badi bene, è pur necessaria - bensì alla com-passione. Dobbiamo, insomma, riconoscere che condizione del nostro essere noi stessi è avere l'altro in noi (...). Colui con il quale possiamo essere in pace o in conflitto perché è, davvero, perfettamente autonomo. ❖

Chi è

Tra storia e romanzo un maestro del giornalismo



MANLIO CANCOGNI

NATO A BOLOGNA IL 16 LUGLIO 1916
GIORNALISTA E SCRITTORE

Manlio Cancogni (nato a Bologna nel 1916) lo conosciamo soprattutto come geniale scrittore e maestro del giornalismo italiano, fin dalle pagine di «Una parigina» (1960), «La linea del Tomori» ('66), «Il ritorno» ('71), «La gioventù», dedicato alle vicissitudini post-belliche del gruppo che ruota intorno a Pietro Godetti, o anche l'intimo «Perfidi inganni», appena uscito da Elliot. Ai lavori «storici» appartengono «Gi squadristi», «La camicia rossa».

anarchici va riconosciuto il merito di riuscire a ridurre all'osso il dilemma che domina il rapporto tra il singolo e il resto della società», scrive Cancogni, «oggi allegramente oltre i novanta», per dirla con Beppe Benvenuto, autore dell'introduzione al volume. Avversi a Dio e allo Stato, i libertari hanno dalla loro parte una virtù singolare, quella di «ridurre all'osso» i grandi interrogativi che presiedono

CULTURA ANTAGONISTA

Da domani a Roma Dinamofest, Festival di musica, cultura e politica in corso alla Città dell'AltraEconomia di Testaccio. È organizzato da Action, Brancaleone, Esc, Horus e Radio Popolare Roma.

al rapporto fra il singolo e il resto della società. Secondo Cancogni è proprio questo il punto di interesse principale dell'anarchismo: il suo «essere antico ma non vecchio» perché «le sue certezze e le sue negazioni hanno la stessa presa sulla coscienza di quando enunciate nell'Atene di Socrate e dei sofisti». ❖